



LIFE14CCA/IT/001280
With the contribution
of the LIFE financial
instrument of the
European Community

Life PRIMES Project
LIFE14 CCA/IT/001280

Preventing flooding Risks by Making resilient communities

ACTION C.3

**BUILDING THE DIALOGUE AND COMMUNITY EMPOWERMENT THROUGH
LOCAL DEVELOPMENT PLANS FOR CIVIC ACTIONS**

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile – Regione Emilia Romagna

LINEE GUIDA PRIMES

Date	2018-10-16
Author	Marco Cardinaletti (Eurocube srl) Eva Merloni (Area Europa) Clarissa Dondi (Prot. Civ. ER)
Distribution	To the Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile
File Name	C.3 – LINEE GUIDA PRIMES
Version	FINALE
Description	Questo documento racchiude nel suo complesso tutta la metodologia sviluppata nell'azione C3



INDICE

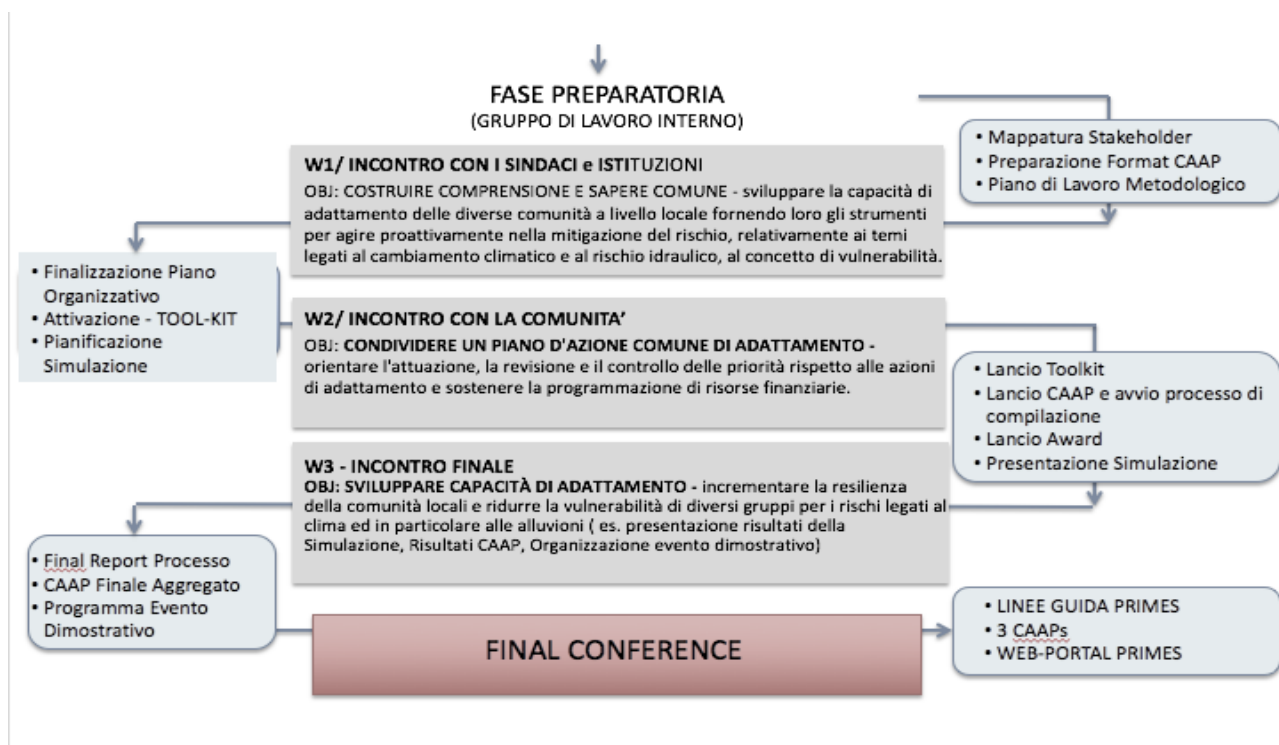
INTRODUZIONE.....	3
1. FASE PREPARATORIA	5
STEP 1 – PIANIFICARE IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA’	5
STEP 2 - ANALIZZARE IL CONTESTO E LE PARTI INTERESSATE.....	6
2. FASE DI SVILUPPO	7
STEP 3 - AVVIARE IL PROCESSO DI CO-PROGETTAZIONE della RESILIENZA	7
STEP 4 - SVILUPPARE I PIANI CIVICI di ADATTAMENTO	9
STEP 5 - ATTUARE E GESTIRE I PIANI CIVICI DI ADATTAMENTO.....	10
3. FASE ATTUATIVA	11
STEP 6 - INTEGRARE I CAAP NELLA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE.....	11
STEP 7 - RAFFORZARE LA GOVERNANCE LOCALE PER LA COSTRUZIONE DI COMUNITÀ RESILIENTI.....	12

INTRODUZIONE

Le Linee guida PRIMES per lo sviluppo di Civic Adapt Action Plan for Community sono ideate per supportare altre comunità locali nello sviluppo di processi partecipati funzionali al miglioramento della resilienza dei territori rispetto al rischio alluvioni. La metodologia PRIMES è una metodologia di processo, mutuata dall'esperienza maturata durante il progetto che ha consentito di realizzare i Piani Civici di Adattamento e mitigazione del rischio alluvioni introducendo una serie di strumenti, denominati PRIMES tool-kit, funzionali ad incrementare la percezione del rischio delle comunità locali, rafforzando al contempo la collaborazione tra cittadini, istituzioni e Protezione Civile.

Le Linee Guida raccontano pertanto l'intero percorso dell'azione C.3 di progetto volta a costruire percorsi standard di partecipazione e condivisione delle modalità di definizione dei Piani Civici di Adattamento e della loro successiva integrazione all'interno dei Piani di Protezione Civile. Il processo è delineato in sette steps, raggruppati in 3 grandi FASI: (i) Fase preparatoria; (ii) Fase di Sviluppo; (iii) Fase Attuativa.

Il percorso descritto nel presente documento può essere integrato e accompagnato dall'analisi dell'impatto delle azioni sviluppate in relazione alla variazione della percezione del rischio da parte della comunità coinvolta. Tale analisi può essere effettuata mediante la compilazione di questionari da parte della comunità, prima e al termine del percorso e la relativa restituzione dei risultati. Il modello è disponibile sul sito www.lifeprime.eu [sezione toolkit]. Nella flow-chart seguente sono sintetizzati i 7 steps del percorso, approfonditi nella tabella successiva.





FASI		STEP	OBIETTIVO	ATTIVITÀ CHIAVE
FASE PREPARATORIA	1	Pianificare il coinvolgimento delle comunità locali	SCOPO DEL PROCESSO - identificare le parti interessate al progetto PRIMES (stakeholder mapping)	<ul style="list-style-type: none"> Stabilire il team di facilitazione PRIMES Definire la metodologia ed il processo PRIMES Analisi delle parti interessate (stakeholder mapping) Formazione per la squadra di facilitazione PRIMES
	2	Analisi del contesto e delle parti interessate; interessamento delle stesse	CAPIRE IL CONTESTO GENERALE - mobilitare e coinvolgere le parti interessate a sostenere e / o partecipare al processo PRIMES	<ul style="list-style-type: none"> Background di ricerca dettagliata; mappatura istituzionale Analisi delle politiche e dei programmi esistenti Incontri preparatori con le istituzioni locali e gli Stakeholder Pianificazione dettagliata del processo di partecipazione
FASE DI SVILUPPO	1° WS-	3	Avviare il processo di co-progettazione della resilienza	<p>COSTRUIRE COMPrensIONE E SAPERE COMUNE - sviluppare la capacità di adattamento delle diverse comunità a livello locale fornendo loro gli strumenti per agire proattivamente nella mitigazione del rischio, relativamente ai temi legati al cambiamento climatico e al rischio idraulico, al concetto di vulnerabilità.</p> <ul style="list-style-type: none"> Introduzione ai temi del cambiamento climatico e del rischio alluvioni (definizione di concetti e presentazione di buone pratiche) Rafforzare la capacità di analisi della comunità fornendo gli strumenti conoscitivi per contribuire alla costruzione del processo di miglioramento dei sistemi di allerta (PRIMES Tool-kit) Attivazione di un canale costante di comunicazione e informazione (PRIMES web-portal / Newsletter / Social Media/Networking)
	2° WS	4	Sviluppo del Civic Adapt-Action Plans – CAAP (Piano civico di adattamento)	<p>CONDIVIDERE UN PIANO D'AZIONE COMUNE DI ADATTAMENTO - orientare l'attuazione, la revisione e il controllo delle priorità rispetto alle azioni di adattamento e sostenere la programmazione di risorse finanziarie.</p> <ul style="list-style-type: none"> Definizione della “vision” di comunità Identificazione delle strategie di adattamento proposte Screening di fattibilità e implicazioni Individuazione di azioni complementari Ottimizzazione del funzionamento del sistema di allerta (individuazione ruoli/responsabilità/tempistiche, per la messa a punto e la validazione dei Piani Civici di Adattamento)
	3° WS	5	Attuazione e gestione dei CAAP	<p>SVILUPPARE CAPACITÀ DI ADATTAMENTO - incrementare la resilienza della comunità locali e ridurre la vulnerabilità di diversi gruppi per i rischi legati al clima ed in particolare alle alluvioni</p> <ul style="list-style-type: none"> Capacity Building attraverso una simulazione di allerta Attuazione delle azioni di adattamento previste (strategie di sostentamento, la riduzione del rischio di catastrofi compresi i meccanismi di allerta precoce e di difesa) / Implementazione dell'azione dimostrativa Sviluppo di un sistema comune di monitoraggio e controllo
FASE ATTUATIVA	6	Integrazione dei CAAP nella pianificazione di protezione civile	GARANTIRE che i Piani di Protezione Civile tengano in considerazione le priorità individuate all'interno dei Piani Civici di Adattamento (CAAP)	<ul style="list-style-type: none"> Presentazione dei Piani Civici di Adattamento alle Istituzioni Locali Integrazione delle priorità emerse e dei documenti all'interno dei Piani di protezione civile
	7	Rafforzamento della governance locale per costruire Comunità Resilienti	CONSOLIDARE IL DIALOGO tra Istituzioni e Comunità attraverso eventi di disseminazione e momenti di incontro e formazione	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento delle capacità per le istituzioni locali; promozione dei processi di progettazione partecipata; rafforzamento / istituzionalizzazione servizi di informazione del clima e dei sistemi Disaster RiskManagement; facilitazione del collegamento con i sistemi ed EW esistenti.



1. FASE PREPARATORIA



La fase preparatoria è funzionale per poter costruire un processo di coinvolgimento fluido ed efficace. Va pertanto pianificata con molta attenzione per guidare tutto il processo in maniera lineare. La fase preparatoria si divide nei seguenti due step.

STEP 1 – PIANIFICARE IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA'

OBJ: *Identificare lo scopo del processo e le parti interessate alle finalità del progetto PRIMES, definendo un metodo di lavoro chiaro, con obiettivi e risultati misurabili e tangibili, definendo modalità e strumenti gestionali adeguati, identificando lo staff da coinvolgere, il calendario di lavoro e le scadenze previste.*

In particolare:

- **Stabilire il team di facilitazione PRIMES.** È importante definire lo staff delle persone coinvolte nella gestione del percorso PRIMES. A titolo indicativo possono essere:
 - un coordinatore responsabile dell'intero processo di coinvolgimento
 - un referente per la segreteria organizzativa (raccolta adesioni, costruzione mailing, comunicazione per i vari incontri, invio report etc.)
 - un referente per la comunicazione del rischio e collaboratori per la facilitazione dei gruppi di lavoro
 - uno [o più] coordinatore/i tecnico/i, con funzioni di supervisione della programmazione e dei contenuti, con buona conoscenza teorica e pratica "sul campo" nell'applicazione di approcci di adattamento e gestione del rischio
- **Definire una Road Map del percorso partecipato:**

È necessario stabilire:

 - i temi da trattare ed i contenuti da trasferire alle comunità locali durante gli incontri che saranno realizzati nei diversi territori. La comunicazione gioca un ruolo fondamentale. Per tale motivo vanno delineati con chiarezza i contenuti e gli strumenti di comunicazione da utilizzare. Ogni territorio ovviamente ha delle specificità ed è quindi importante definire una specifica *Road Map* che sia totalmente calata nel contesto di riferimento in cui si va ad intervenire.
 - il numero degli incontri e le tempistiche. Si suggerisce di prevedere un percorso che attraversi 3 principali momenti di incontro collettivo [workshop Tematici]. Per ulteriori dettagli si veda il capitolo successivo relativo agli steps 3, 4 e 5. Si evidenzia la necessità, all'occorrenza, di pianificare più incontri, in particolare nella fase di compilazione dei CAAP [W2 – Sviluppo CAAP]. È fondamentale prevedere un incontro finale per la presentazione dei risultati ottenuti e del lavoro svolto durante il percorso [step 7] e delineare un orizzonte temporale definito entro il quale attuare il processo per raggiungere l'obiettivo.

- **Organizzazione incontri preparatori con le istituzioni locali.**

- o Gli incontri preparatori sono fondamentali per spiegare a tutte le istituzioni locali che saranno coinvolte nel processo, la metodologia di lavoro da attuare per lavorare insieme alla comunità. Il percorso va “istituzionalmente” condiviso fin da subito definendo nello specifico ruoli e responsabilità.
- o Il calendario degli incontri: può variare a seconda delle problematiche da affrontare, dalla grandezza del territorio e dalla molteplicità degli *stakeholder* che dovranno essere coinvolti. È importante pianificare le date con consistente anticipo, in modo che le associazioni, i privati e gli altri soggetti interessati possano mettere in agenda gli appuntamenti ed evitare date concomitanti ad eventi, manifestazioni e periodi rilevanti per il territorio e la popolazione quali festività, chiusure scolastiche e stagioni turistiche.
- o Individuare la sede degli incontri. Si suggerisce un luogo facilmente accessibile e con spazi a disposizione opportunamente attrezzati, per proiezioni multimediali, power point ed attrezzatura informatica per la compilazione on-line del Caap. E’ possibile individuare più sedi per i singoli incontri in modo da creare percorsi itineranti sul territorio.

STEP 2 - ANALIZZARE IL CONTESTO E LE PARTI INTERESSATE

OBJ: *Capire il contesto generale e mobilitare le parti interessate a sostenere e / o partecipare al processo PRIMES*

- Analisi delle politiche, dei programmi e delle attività esistenti insieme alle istituzioni locali: analisi delle criticità e vulnerabilità del territorio, organizzazione locale sul rischio alluvioni, cosa è esistente e cosa da programmare.
- Analisi delle parti interessate (stakeholder mapping). La stakeholder analisi è funzionale per delineare le potenziali categorie di stakeholder di riferimento ai vari livelli e quelle più rilevanti ed influenti da coinvolgere nell’ambito del processo di pianificazione. Le check-list serviranno come base di partenza per definire quali portatori di interesse sono da coinvolgere nelle singole realtà locali di concerto con le amministrazioni.
- Le Linee Guida per l’analisi e la mappatura degli stakeholder sono riportati all’interno del tool-kit PRIMES.
(http://www.lifepimes.eu/wpcontent/uploads/2018/04/CD15_STAKEHOLDER_MAP_finale_30_03_2017.pdf)

2. FASE DI SVILUPPO

La fase di sviluppo nasce con l'obiettivo principale di avviare percorsi di partecipazione per costruire comprensione e sapere comune relativamente ai temi legati al cambiamento climatico e al rischio alluvioni, al concetto di vulnerabilità, sviluppare la capacità di adattamento delle diverse comunità a livello locale fornendo loro gli strumenti per agire proattivamente nella mitigazione del rischio. Questa fase è composta da 3 Step finalizzati a mettere a sistema un processo integrato di gestione del rischio "dal basso" attraverso il coinvolgimento delle comunità locali oggetto della sperimentazione pilota.

I processi di pianificazione basati sul coinvolgimento della comunità sono strumenti essenziali per incrementare l'efficacia dei sistemi di allerta e per attivare comportamenti proattivi di riduzione del rischio. L'obiettivo primario dell'intero percorso di "sviluppo" sarà quello di attivare, in maniera organica, equilibrati processi di apprendimento congiunto in grado di costruire competenze e sapere diffuso, incrementando al contempo la capacità di adattamento delle comunità locali e riducendone progressivamente la loro vulnerabilità al cambiamento climatico.

La Fase di Sviluppo è caratterizzata dalla realizzazione dei seguenti step:

STEP 3 - AVVIARE IL PROCESSO DI CO-PROGETTAZIONE della RESILIENZA
OBJ: *Costruire comprensione e sapere comune relativamente ai temi legati al cambiamento climatico e al rischio alluvione, al concetto di vulnerabilità, ai sistemi di allertamento e sviluppare la capacità di adattamento delle diverse comunità a livello locale fornendo loro gli strumenti per agire proattivamente nella mitigazione del rischio.*

In particolare, questa fase dovrà avere lo scopo di:

- Introdurre ai temi del cambiamento climatico e del rischio alluvioni (definizione di concetti base e presentazione di buone pratiche)
- Rafforzare la capacità di analisi della comunità fornendo gli strumenti conoscitivi per contribuire alla costruzione del processo di miglioramento dei sistemi di allerta (PRIMES Tool-kit)
- Attivazione di un canale costante di comunicazione e informazione (PRIMES web-portal / Newsletter/Social Media/Networking)

Nel dettaglio, si prevede l'organizzazione di un workshop in cui saranno invitati a partecipare gli interlocutori della comunità locale con cui si intende effettuare il percorso. Durante questo workshop dovranno essere presentati:

1. **Lo scenario climatico di base.** Sarà importante inquadrare in modo divulgativo lo scenario climatico locale e la sua possibile evoluzione con le conseguenze correlate, elaborato a livello tecnico/scientifico dall'istituzione locale competente in materia, come un passaggio basilare nel processo di conoscenza diffusa che si intende avviare.

2. Definizione del percorso e condivisione della Raod Map con la comunità Locale.

Il lavoro di condivisione tra l'amministrazione locale, i suoi cittadini e il team di PRIMES è fondamentale per la buona riuscita del progetto. Dovranno essere specificati chiaramente gli obiettivi, condivise le modalità per raggiungerli, specificando i compiti e le responsabilità dei partecipanti.

Il processo porta a favorire il confronto tra l'amministrazione e i cittadini su i compiti istituzionali della prima a tutela della comunità e la capacità di migliorare il comportamento agito dei secondi per sviluppare una migliore capacità di risposta agli eventi intensi e improvvisi.

3. Presentazione degli strumenti che saranno adottati (PRIMES tool-kit). IL progetto PRIMES mette a disposizione degli strumenti per gestire la partecipazione e per supportare l'intero processo di pianificazione dell'adattamento. Il PRIMES tool-kit costituisce una "cassetta degli attrezzi" utile a coinvolgere gli stakeholder nel percorso che si intende intraprendere. Tali strumenti sono disponibili sul sito del progetto e sono:

- "La gestione del rischio alluvioni e mareggiate – Le buone pratiche di adattamento"
- Scenari Climatici – Report
- Linee guida Primes per lo sviluppo di Local Adapt – Action Plan for Community
- Linee guida per la selezione e la mappatura degli stakeholders
- Guida / Friendly tutorial per la compilazione del format "Crea il tuo personale Piano di adattamento civico"
- I tutorial formativi per formare e informare sui seguenti temi: Mareggiate e Alluvioni, Il Cambiamento Climatico, Le azioni di Adattamento, Cosa fare in caso di allerta, Il Piano Comunale di Protezione Civile
- Manuale per implementazione di un sistema di Early Warning
- **CAAP - Piano Civico di Adattamento**, Il CAAP, strumento on-line, è suddiviso in quattro sezioni: la prima riguarda le caratteristiche dell'utente, la seconda il profilo di resilienza ossia il livello di conoscenza riguardo alle tematiche legate al rischio alluvioni, la terza è dedicata alla formazione tramite brevi video finalizzati a colmare le lacune di conoscenza dell'utente riscontrate tramite il profilo di resilienza, la quarta è volta alla definizione delle azioni di adattamento. Al termine di questo percorso l'utente avrà la possibilità di Scaricare il Proprio Piano di Adattamento.

Un ulteriore strumento è rappresentato dal CAAP Aggregato, risultato dell'espressione della comunità attraverso i singoli CAAP.

4. Attivazione di una Piattaforma Web che funga da canale costante di comunicazione e informazione.

Per PRIMES questo ruolo è stato svolto dal sito di progetto (PRIMES web-portal), ma potrebbe essere anche un canale social appositamente dedicato. Durante il progetto PRIMES sono stati attivati molteplici strumenti di comunicazione ed informazione come ad es social media (FaceBook, INSTAGRAM, Twitter) oppure le newsletter di progetto. Il mantenimento di una comunicazione costante e fluida con i soggetti coinvolti genera maggiore interesse e consente di rafforzare la cooperazione a livello locale.

STEP 4 - SVILUPPARE I PIANI CIVICI di ADATTAMENTO

OBJ: *Condividere un percorso per generare un piano civico di adattamento. Porre le basi per concordare e formulare un Piano Civico di Adattamento, orientandone in modo partecipato la stesura e la definizione della vision di comunità, gli obiettivi strategici, la revisione e il controllo delle priorità di adattamento è funzionale a sostenere il processo di miglioramento e rafforzamento del Sistema di Early Warning.*

In questa fase dovranno essere organizzati workshop tematici dedicati a misurare l'effettiva percezione del rischio dell'intera comunità e ad avviare un percorso di costruzione dei Piani Civici di Adattamento. Il CAAP è uno strumento online che consente in tempo reale di definire il livello aggregato di competenze e conoscenze dei partecipanti sul tema del rischio idraulico e facilita la costruzione organizzata di azioni di risposta e adattamento. Grazie a questo strumento sarà possibile:

- Identificare delle strategie di adattamento di comunità
- Effettuare un'analisi partecipata sulle reali fattibilità di attuazione delle azioni
- Individuare azioni complementari
- Ottimizzare il funzionamento del sistema di allerta
- Stimolare la partecipazione proattiva dei cittadini nella gestione del rischio alluvioni

In questa fase sarebbe opportuno prevedere più workshop coinvolgendo un massimo di 20/25 partecipanti ogni volta per territori complessi. Ogni workshop dovrebbe essere strutturato come segue:

- *Introduzione alla resilienza e al tema del Rischio*
- *Restituzione dei risultati emersi dall'analisi degli scenari climatici*
- *Costruzione dei CAAP - Piani di Civici di Adattamento:*
 - *Presentazione del CAAP*
 - *Compilazione form online da parte dei partecipanti*
 - *Restituzione dei risultati in tempo reale*
- *Confronto con l'amministrazione locale su quanto è stato fatto e sulle azioni da realizzare*
- *Conclusioni e prospettive future*

STEP 5 - ATTUARE E GESTIRE I PIANI CIVICI DI ADATTAMENTO

OBJ: *Sviluppare capacità di adattamento per incrementare la resilienza della comunità locali e ridurre la vulnerabilità di diversi gruppi per i rischi legati al clima ed in particolare alle alluvioni.*

L'attività di Capacity Building viene sviluppata attraverso l'organizzazione di **Simulazioni di allerta e Azioni dimostrative di adattamento** (pilota). Entrambe devono essere organizzate successivamente alla raccolta e alla prima elaborazione dei CAAP e dovranno essere preparate e pianificate con il sistema di protezione civile.

Nella pianificazione della simulazione di allerta dovranno essere definiti:

- *gli obiettivi dell'esercitazione*
- *lo scenario di evento*
- *la data*
- *il modello d'intervento (descrizione sistema di allertamento, procedure di attivazione, flusso delle comunicazioni, attivazione e utilizzo delle aree di emergenza ecc.)*
- *il sistema d'informazione alla popolazione e relative modalità di coinvolgimento.*

L'attività di capacity building ha come scopo principale quello di presentare in dettaglio un programma dell'esercitazione specifico per i cittadini, strutturato in modo da prevedere una successione di comportamenti differenti in relazione alle fasi temporali (durante e post evento) e spaziali (in casa e in strada) seguendo le indicazioni fornite rispetto ai comportamenti da tenere. Nell'ambito del progetto LIFE PRIMES sono state organizzate 3 simulazioni di allerta, una per ciascuna regione target, coinvolgendo sia la popolazione che le scuole.



Azioni dimostrative di adattamento (pilota)

La messa in atto delle attività dimostrative serve per provare a realizzare alcune delle azioni di adattamento proposte dai partecipanti alla compilazione dei CAAPs e iniziare a realizzare la costruzione di Comunità Resilienti

Nell'ambito del progetto LIFE PRIMES sono state organizzate 3 tipologie di azioni dimostrative di adattamento:

- Sviluppo condiviso del Piano di Emergenza Familiare
- Applicazione del vademecum su come affrontare l'emergenza in famiglia
- Evacuazione delle scuole



3. FASE ATTUATIVA

STEP 6 - INTEGRARE I CAAP NELLA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

OBJ: *Garantire che i Piani di Protezione Civile tengano in considerazione le priorità individuate all'interno dei Piani di Civici di Adattamento Locali*

Questa fase prevede la presa incarico dei risultati emersi dal percorso partecipato, elaborati in modalità aggregata (Local Civic Adapt Action Plan, documento); in particolare il risultato finale atteso è l'adozione formale, da parte delle Amministrazioni, dei Piani Civici di adattamento locale e l'attuazione delle azioni considerate prioritarie dalle comunità. Per tanto è necessario che:

- Sia valutata, dalla amministrazione comunale, la modalità di integrazione del CAAP aggregato nel Piano Comunale di protezione civile con la conseguente adozione in Giunta.
- Sia formalmente condiviso un protocollo di intesa per la cooperazione territoriale e multilivello per la gestione del rischio idraulico. Il Protocollo d'intesa sancirà l'impegno da parte di tutte le categorie istituzionali e gli organismi di rappresentanza coinvolti, a proseguire il percorso di adattamento condiviso. Sancirà un impegno bilaterale tra Istituzione e Cittadinanza attiva.

STEP 7 - RAFFORZARE LA GOVERNANCE LOCALE PER LA COSTRUZIONE DI COMUNITÀ RESILIENTI

OBJ: *Consolidare il dialogo tra Istituzioni e Comunità attraverso eventi di disseminazione e momenti di incontro e formazione*

Al fine di concludere il processo partecipato PRIMES è fondamentale restituire alla Comunità Locale i risultati di tutto il percorso affinché ci sia una diffusa presa di coscienza rispetto a quanto intrapreso e ai risultati ottenuti. Quest'ultimo step è fondamentale per

- Rafforzare le capacità delle istituzioni locali;
- Promuovere ulteriori percorsi/ processi di progettazione partecipata;
- Rafforzare/istituzionalizzare servizi di informazione del clima e dei sistemi DRM;
- Ottimizzare i sistemi di Early Warning esistenti.
- Incrementare l'impegno e la consapevolezza dei partecipanti

Costruire un momento finale di incontro con la comunità per dare evidenza del percorso fatto e dei risultati raggiunti. Nell'incontro finale sarà necessario:

- Presentare i risultati delle simulazioni di allerta e delle azioni pilota dimostrative tra quelle elencate e inserite nei CAAP
- Presentazione del CAAP aggregato di comunità
- Presentazione del Protocollo di Intesa per l'attuazione del CAAP e le attività che il Comune intende intraprendere per coinvolgere la cittadinanza.